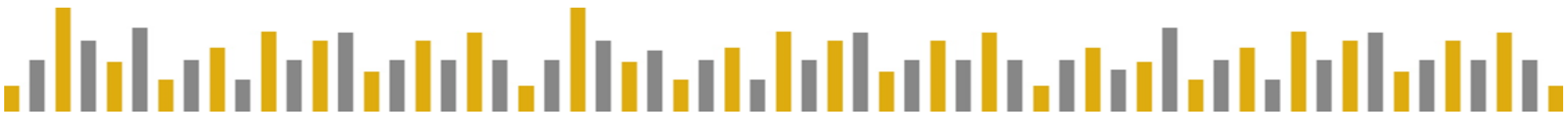


COSTRUZIONI_ 1 anno di Dati



gennaio_2016



Centro studi – G. Reale

1 ANNO DI DATI è un dossier sulla congiuntura economica della Campania e, particolarmente di quella delle costruzioni, in riferimento anche all'intero paese.

Dopo sette anni di decrescita del PIL delle costruzioni, che ha comportato una perdita di investimenti in Italia del 32% e in Campania del 34,8%, finalmente il 2015 si pone come il crocevia di un cambiamento di tendenza. Stando alle stime Ance infatti nel 2015 si è determinato per l'edilizia quantomeno un allentamento della crisi, quantificato in -1,3% in Italia e -0,1% in Campania con attese di crescita per il 2016 rispettivamente del +1% e del +0,5%.

Dall'aggiornamento congiunturale di novembre 2015 dell'economia della Campania, elaborato dalla Banca d'Italia, emerge che nei primi tre trimestri del 2015 i segnali di ripresa si sono estesi in Campania a una più ampia parte del sistema economico, sebbene nel complesso i livelli di attività permangano su valori inferiori a quelli pre-crisi. Dopo la flessione del biennio 2013-14, anche l'occupazione ha ripreso a crescere anche nelle costruzioni. La Banca d'Italia segnala infine che il credito alle imprese concesso da banche e società finanziarie ha ripreso a crescere, ancora molto poco alle costruzioni, frenato dalla rischiosità dei prestiti che permane su livelli elevati.

L'allentamento della crisi settoriale emerge anche dalle previsioni formulate dai più autorevoli Osservatori economici quali il Cresme, Confindustria, Prometeia e Commissione UE. Che il 2016, potrebbe rappresentare l'anno di svolta per il settore inducono a crederlo anche le misure introdotte nel Legge per la Stabilità 2016 quali l'eliminazione dell'imposizione patrimoniale sulla prima casa, la conferma del potenziamento delle agevolazioni fiscali per ristrutturazioni edilizie e interventi di efficientamento energetico degli edifici fino ad arrivare a beneficio dei lavori pubblici alla cancellazione del Patto di stabilità interno e all'utilizzo della clausola europea per gli investimenti, che, uniti all'interruzione dei tagli alle risorse per infrastrutture potrebbero segnare vero e proprio cambio di paradigma nella nostra politica economica.



Dati economici generali / Campania



DATI	CAMPANIA		MEZZOGIORNO	
	2013	2014	2013	2014
Popolazione residente	5.870.000	5.861.500	20.926,6	20.905,2
Tasso di disoccupazione ufficiale	21,5%	21,7%	19,7%	20,7%
Tasso di disoccupazione femminile	23,8%	25,3%	21,5%	23,3%
Tasso di disoccupazione giovanile	51,7%	56%	46,9%	55,9%
% Famiglie povere (in povertà cd relativa)	23%	19,4%	26%	21,1%

Fonte: Elaborazioni Centro Studi Acen su dati Svimez

PIL PROCAPITE IN ITALIA PER AREE DEL PAESE AL 2014 (€)	
ITALIA	26.585
Centro Nord	31.586
Mezzogiorno	16.976
Campania (seconda regione con il Pil procapite + basso d'Italia, dopo la Calabria)	16.335

Fonte : Elaborazioni Centro studi Acen su dati Rapporto Svimez2015



CLASSIFICA QUALITA' DELLA VITA – SOLE 24 ORE

A dicembre 2015 la **Posizione di Napoli nella Classifica provinciale annuale *Qualità della vita del Sole 24 ore 2015* è 101esima su 110 province**, perdendo 5 posizioni rispetto alla classifica dell'anno precedente, in cui si collocava 96esima.

Le prime 5 della Classifica sono:

1. Bolzano;
2. Milano,
3. Firenze,
4. Trento,
5. Sondrio

le ultime 5 della Classifica sono:

110. Reggio Calabria (ultima),
109. Vibo Valentia,
108. Caserta,
107. Taranto
106. Palermo.

I fattori esaminati nell'indagine che collocano Napoli giù nella classifica sono sostanzialmente IL TENORE DI VITA, con particolare riguardo a reddito prodotto, consumi e patrimonio medio delle famiglie; AFFARI E LAVORO, con particolare riguardo al basso tasso di occupazione; ORDINE PUBBLICO, con particolare riguardo a microcriminalità, furti in casa e rapine.

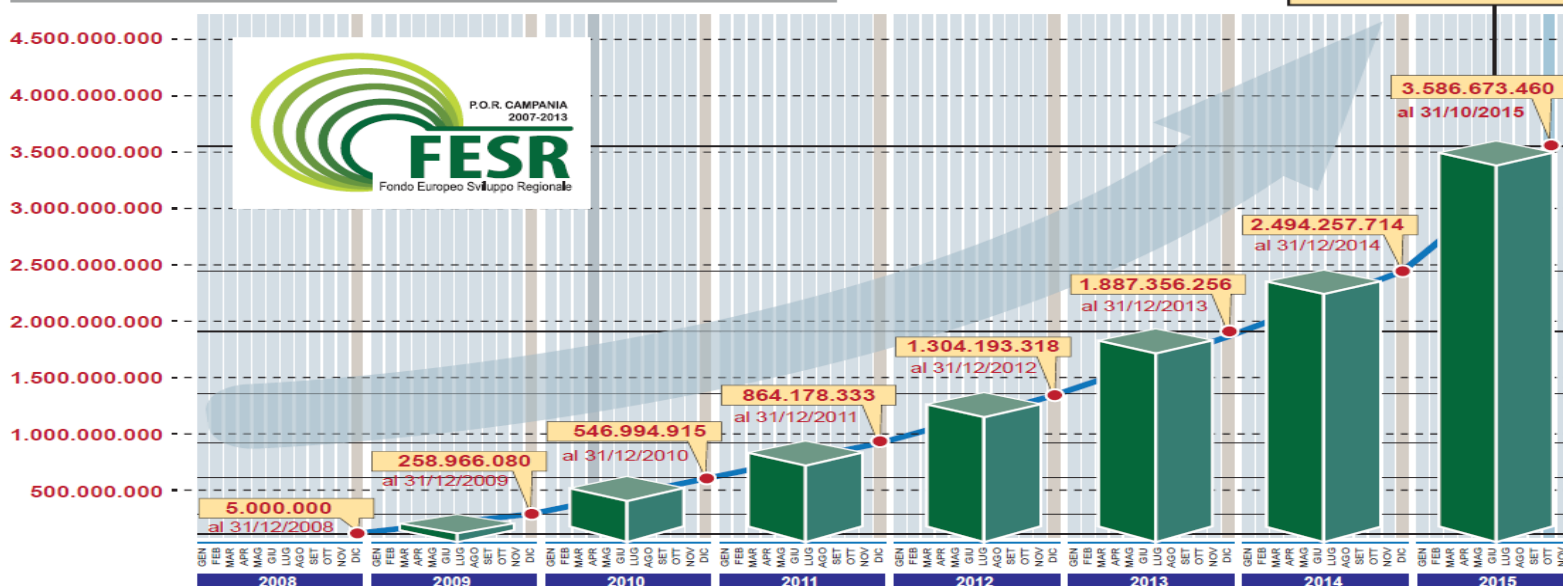


SPESA CERTIFICATA DEI FONDI EUROPEI in Campania

La spesa complessiva certificata all'UE al 31 ottobre 2015, è pari a 3.586.673.460 milioni di Euro, raggiungendo il 78,4 % della dotazione finanziaria del programma di 4,6 miliardi di Euro, con un incremento elevato rispetto all'anno precedente, ma non soddisfacente considerato che al 31 dicembre si sono chiusi i termini di spesa del programma.

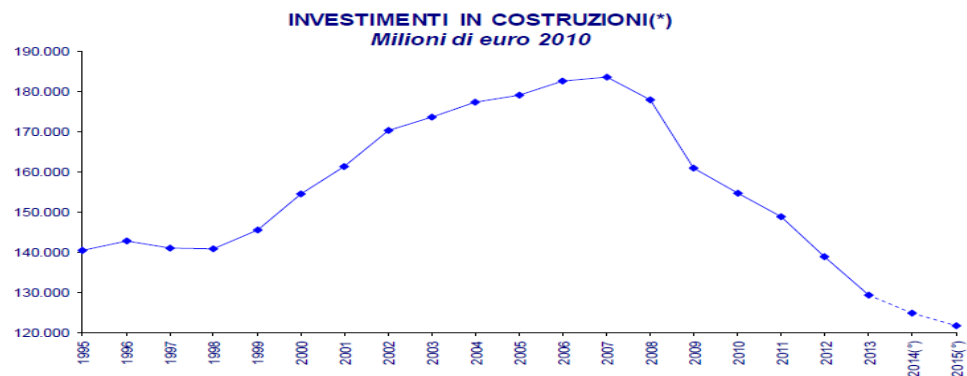
ANDAMENTO DELLA SPESA DEL POR CAMPANIA FESR 2007-2013 aggiornato al 31 OTTOBRE 2015

Dotazione finanziaria del Programma: 4.576.530.132 euro



Dati Costruzioni / Italia





(*) Investimenti in costruzioni al netto dei costi per trasferimento di proprietà
(*) Stima Ance
Elaborazione Ance su dati Istat - SEC 2010

INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI(*)

	2015(*) Milioni di euro	2013	2014	2015(*)	2016(*)	2008-2015(*)	2008-2016(*)	
		<i>Variazioni % in quantità</i>						
COSTRUZIONI	128.510	-7,0%	-5,2%	-1,3%	1,0%	-34,8%	-34,2%	
.abitazioni	68.042	-3,7%	-4,1%	-1,4%	-0,1%	-27,6%	-27,7%	
- nuove (*)	21.388	-13,4%	-13,9%	-6,0%	-3,5%	-61,1%	-62,4%	
- manutenzione straordinaria(*)	46.654	2,9%	1,5%	0,8%	1,5%	19,4%	21,2%	
.non residenziali	60.468	-10,4%	-6,4%	-1,2%	2,2%	-41,4%	-40,1%	
- private (*)	35.954	-11,2%	-7,3%	-1,2%	-0,4%	-35,0%	-35,3%	
- pubbliche (*)	24.514	-9,3%	-5,1%	-1,3%	6,0%	-48,7%	-45,7%	

(*) Investimenti in costruzioni al netto dei costi per trasferimento di proprietà

(*) Stime Ance

Elaborazione Ance su dati Istat



Il 2015, come evidente dalla tabella, rappresenta per le costruzioni l'anno della mitigazione della crisi dopo sette anni ininterrotti di riduzioni molto significative della produzione edile, misurata dall'aggregato investimenti in costruzioni.

La stima formulata dall'Ance per il 2015 infatti è ancora quella di una riduzione degli investimenti in costruzioni dell'1,3% in termini reali, dopo i significativi cali degli anni precedenti (-7% nel 2013 e -5,2 nel 2014).

Le componenti degli investimenti in costruzioni più segnate dalla crisi che registrano le maggiori flessioni nel medesimo periodo (2008-2015) sono la nuova edilizia abitativa (-61%) e le opere pubbliche (-49%), componente quest'ultima che nel 2015 sta consolidando una ripresa iniziata già nel 2014 con l'incremento dei bandi di gara.

Per il 2016 la previsione Ance è di un aumento dell'1% in termini reali degli investimenti in costruzioni, che potrebbe finalmente interrompere il trend negativo in atto dal 2008.

L'allentamento della crisi settoriale emerge anche dalle previsioni formulate dai più autorevoli Osservatori economici di seguito rappresentate

INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI

Variazioni in quantità rispetto all'anno precedente

Fonte	Data rilascio	Previsioni 2015	Previsioni 2016
DEF (Nota di aggiornamento)	set-15	-1,1%	1,4%
Commissione Europea	set-15	-0,5%	2,2%
Prometeia	ott-15	-1,5%	1,2%
Confindustria	dic-15	-1,0%	1,3%
CRESME	nov-15	0,5%	2,2%
ANCE	dic-15	-1,3%	1,0%



OCCUPATI NELLE COSTRUZIONI IN ITALIA

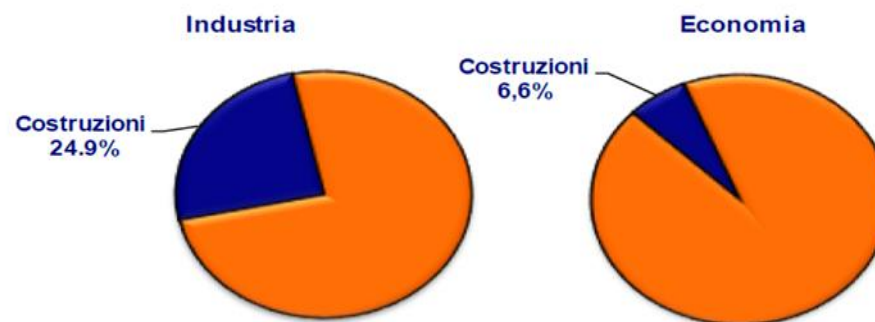
Migliaia

Anni	Dipendenti	Indipendenti	Totale occupati
2008	1.238	714	1.953
2009	1.197	720	1.917
2010	1.169	720	1.889
2011	1.098	693	1.791
2012	1.033	667	1.700
2013	919	634	1.553
2014	861	623	1.484
Primi 9 mesi 2015	871	618	1.488

Piccole differenze nelle totalizzazioni sono dovute agli arrotondamenti

Elaborazione Ance su dati Istat

ITALIA (Primi9 mesi 2015) % occupati nelle costruzioni rispetto a



Elaborazione Ance su dati Istat

I dati Istat sulle forze di lavoro rilevano un primo, seppur lieve, segnale positivo nei livelli occupazionali di settore. Nel secondo trimestre 2015, dopo 19 trimestri consecutivi di cali tendenziali, il numero degli occupati nelle costruzioni cresce del 2,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

Finalmente un segnale di controtendenza in un settore che dall'inizio della crisi ha perso circa 502.000 posti di lavoro (-25,3%). Considerando anche i settori collegati la perdita complessiva raggiunge circa le 780.000 unità.



NUMERI DELLE PRINCIPALI CRITICITA' DEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI

RITARDATI PAGAMENTI

Per quanto riguarda *la dimensione finanziaria* l'Ance nel 2015, in linea con la Banca d'Italia, l'Ance stima in circa 8 miliardi di euro l'importo dei ritardi di pagamento alle imprese che realizzano lavori pubblici in Italia.

Nonostante ciò nei lavori pubblici, continua la tendenza al lento miglioramento dei tempi di pagamento alle imprese registratasi a partire dal primo semestre 2013, periodo in cui sono state approvate le prime misure nazionali relative allo smaltimento dei debiti pregressi, contemporaneamente all'entrata in vigore della nuova direttiva europea sui ritardi di pagamento. Tuttavia i tempi medi di pagamento rimangono elevati rispetto agli standard europei.

In Italia, infatti, le imprese che realizzano lavori pubblici continuano ad essere pagate mediamente 6 mesi (177 giorni) dopo l'emissione del SAL -117 giorni oltre i termini fissati dalla legge.

Il problema dei ritardi di pagamento alle imprese continua a colpire fortemente il settore delle costruzioni, con più intensità in Campania rispetto al resto d'Italia. *In Campania, secondo l'indagine Ance, le imprese vengono pagate mediamente dopo 220 giorni dopo l'emissione del SAL, vale a dire 160 giorni oltre i termini fissati dalla legge.* I tempi medi di pagamenti sono quindi superiori del 24% alla media nazionale.

FALLIMENTI IMPRESE DI COSTRUZIONI

Complessivamente dal 2009 al 2014 i fallimenti nelle costruzioni sono stati 15.833 su un totale di oltre 70 mila nell'insieme di tutti i settori economici. Pertanto il 22,4% dei fallimenti avvenuti in Italia riguardano le imprese di costruzioni. Nel primo semestre 2015, per la prima volta, il numero di fallimenti nelle costruzioni risulta in calo. Le imprese entrate in procedura fallimentare sono state 1.666, in diminuzione del 7,4% rispetto ai primi sei mesi del 2014.



TASSAZIONE SUI PRODOTTI DELLE COSTRUZIONI

Negli ultimi anni, nonostante la crisi economica e la forte restrizione del credito, è stato attuato un inasprimento del prelievo fiscale immobiliare, particolarmente di quello legato all'abitazione. L'aumento del gettito è da attribuire all'incremento della tassazione sul possesso degli immobili che, passando da 9,2 miliardi di euro del 2011 (ICI) ai 23,8 miliardi del 2012 (IMU) e ai 23,7 miliardi del 2014 (IMU+TASI), risulta più che raddoppiata. Tuttavia il legislatore con la legge di stabilità 2015 e con la legge di stabilità 2016 sta lievemente correggendo questa realtà, confermando e introducendo nuovi incentivi fiscali e talune esenzioni a favore del settore immobiliare.

RIDUZIONE PROGRESSIVA DELLA SPESA IN CONTO CAPITALE E AUMENTO SPESA CORRENTE

Dal 2008, anno dello scoppio della crisi, al 2015, l'analisi sul Bilancio dello Stato segna, infatti, una riduzione del 42,8% in termini reali degli stanziamenti per spese in conto capitale, a fronte di spese correnti al netto degli interessi in aumento (+11,7%), erodendo proprio quelle risorse che sono destinate allo sviluppo economico e alla infrastrutturazione del territorio. Tale tendenza nelle decisioni di spesa si è riscontrata anche a livello locale, con una dinamica analoga sulle spese sostenute. Secondo i dati della Ragioneria dello Stato, infatti, tra il 2008 e il 2014, i Comuni hanno ridotto del 47% le spese in conto capitale e aumentato del 17% quelle correnti. ***In Campania, il fenomeno è stato ancora più marcato con una riduzione del 51% delle spese in conto capitale ed un aumento del 24% delle spese correnti.***

La Legge di Stabilità per il 2016, secondo le stime dell'Ance, registra un incremento di circa l'8% in termini reali delle risorse per nuove infrastrutture iscritte nel Bilancio dello Stato per il 2016 rispetto all'anno precedente, interrompendo finalmente questa tendenza in atto da anni.



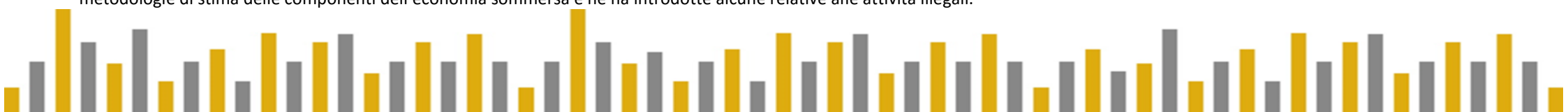
IL PESO DEL SOMMERSO SUL SETTORE DELLE COSTRUZIONI

Il più recente dato Istat¹ disponibile (anno 2013) sostanzialmente conferma l'incidenza del sommerso sul valore aggiunto per settori economici. Lievi sono gli incrementi di questa "diseconomia" rispetto al triennio precedente, che resta elevata e pari a 23,4% nell'edilizia, terzo settore dopo il comparto del commercio (26,2%) e dopo il settore dei servizi (32,9%)

LE SOFFERENZE BANCARIE NEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI

L'ultimo bollettino di Banca d'Italia (dicembre 2015) quantifica in 201 miliardi complessivi il valore delle sofferenze delle banche evidenziando un incremento del 10% rispetto all'anno precedente e, imputandole per settore, specifica che di tale ammontare 43,7 miliardi afferiscono alle imprese di costruzioni e 20,3 miliardi alle immobiliari.

¹ Il dato è stato diffuso il dicembre 2015 e si specifica che con l'introduzione del nuovo standard Sec2010 per la compilazione dei conti nazionali, l'Istat ha rinnovato profondamente le metodologie di stima delle componenti dell'economia sommersa e ne ha introdotte alcune relative alle attività illegali.



Dati Costruzioni / Campania



_CRUSCOTTO SETTORE COSTRUZIONI IN CAMPANIA (DATI RELATIVI AL 2014)

INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI (=PIL di settore- stima Ance)	6.722 milioni€
PRODOTTO INTERNO LORDO CAMPANIA (DATO SVIMEZ 2014)	95.890,1 milioni€
CONTRIBUTO SETTORE AL PIL	7,3%
OCCUPATI NELLE COSTRUZIONI IN ITALIA	1.484.000
OCCUPATI NELLE COSTRUZIONI IN CAMPANIA	114.000
PESO (%) OCCUPATI NELLE COSTRUZIONI in Campania /OCCUPATI NELL'ECONOMIA	7,3%
PESO (%) OCCUPATI NELLE COSTRUZIONI in Campania /OCCUPATI NELL'industria	33,7%
PESO (%) OCCUPATI NELLE COSTRUZIONI IN CAMPANIA /OCCUPATI NELLE COSTRUZIONI IN ITALIA	7,7%
<i>Fonte: Elaborazioni Centro Studi Acen su dati 2014 Istat, Ance, Svimez</i>	



INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI IN CAMPANIA (*)

	2014	2015	2016	2014	2015	2016
	Milioni di euro			Var. % in quantità rispetto all'anno precedente		
COSTRUZIONI	6.722	6.835	7.010	-5,9	-0,1	0,5
abitazioni	3.219	3.204	3.239	-4,7	-2,2	-1,0
- nuove	1.757	1.698	1.680	-9,0	-5,1	-3,1
- manutenzione straordinaria	1.462	1.506	1.559	1,0	1,2	1,4
- private	1.606	1.610	1.633	-6,8	-1,6	-0,7
- pubbliche	1.897	2.021	2.138	-7,1	4,7	3,6

(*) Investimenti in costruzioni al netto dei costi per trasferimento di proprietà

Stime Ance - Ance Campania

In Campania le stime Ance, unitamente alla rilevazione diretta sulle imprese associate del sistema Ance locale, hanno indicato, per la prima volta dopo molti anni, di **allentamento della crisi**. Le stime di andamento dell'attività, seppur in calo, si posizionano infatti su livelli di intensità più contenuti rispetto a quelli degli anni precedenti, nella misura di -0,1% .

Per il 2016, sulla base delle medesime stime, si ipotizza in Campania un lieve incremento, nella misura dello 0,5%.



_OCCUPAZIONE

Dopo le enormi perdite di occupati nel settore dal 2008 al 2013 evidenziati in tabella, i dati Istat sulle forze di lavoro evidenziano, nel 2014, un primo segnale positivo nell'occupazione nelle costruzioni in Campania. Lo scorso anno il settore delle costruzioni nella regione ha dato lavoro a circa 114.000 persone, che costituiscono oltre un terzo degli addetti nell'industria e il 7,3% dei lavoratori operanti nell'intero sistema economico regionale (le stesse incidenze per l'Italia sono, rispettivamente, del 24,8% e del 6,7%).

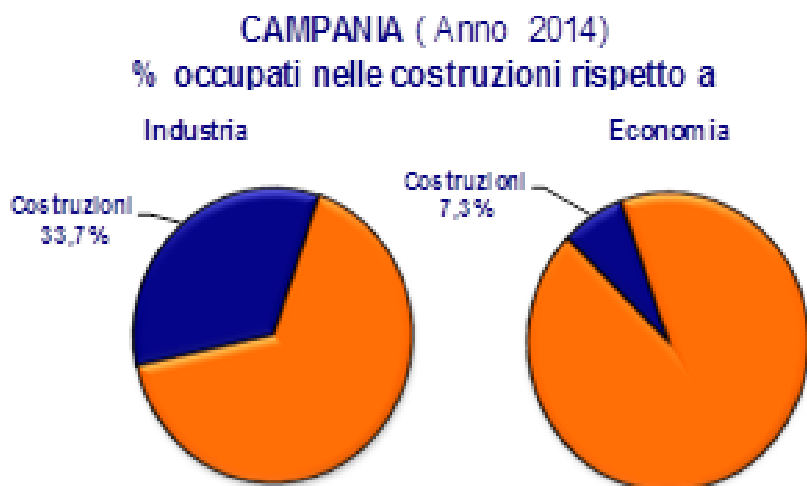
OCCUPATI NELLE COSTRUZIONI IN CAMPANIA

Migliaia

Anni	Dipendenti	Indipendenti	Totale occupati
2008	113	43	156
2009	103	51	154
2010	102	55	157
2011	89	53	142
2012	82	39	121
2013	71	32	103
2014	73	41	114
I trim. 2015	78	36	114
II trim. 2015	85	35	120

Piccole differenze nelle totalizzazioni sono dovute agli arrotondamenti

Elaborazione Ance su dati Istat

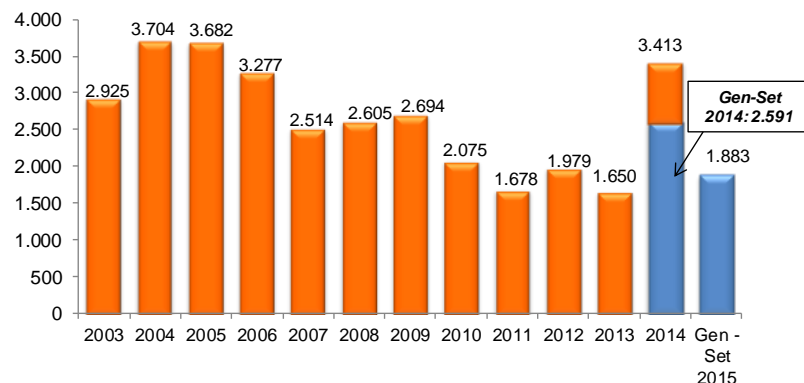


Elaborazione Ance su dati Istat



LAVORI PUBBLICI

BANDI DI GARA PER LAVORI PUBBLICI IN CAMPANIA
Importi in milioni di euro 2014



La legge 201 del 22 dicembre 2008 ha elevato da 100.000 euro a 500.000 euro la soglia di importo entro la quale è consentito affidare appalti mediante procedura negoziata senza pubblicazione del bando. Con il dl 70/2011 convertito in legge il 12 luglio 2011 (n.106), tale soglia è stata elevata da 500.000 euro a 1 milione di euro.

Elaborazione Ance su dati Infoplus

BANDI DI GARA PUBBLICATI PER LAVORI PUBBLICI PER CLASSI DI IMPORTO IN CAMPANIA

Classi d'importo (Euro)	2013		2014		Gen-Sett.2014		Gen-Sett.2015	
	numero	importo	numero	importo (mln euro)	numero	importo (mln euro)	numero	importo (mln euro)
Fino a 1.000.000	1.088	266	1.880	566	1.342	395	1.261	340
1.000.001 - 5.000.000	184	402	668	1.369	479	975	292	584
5.000.001-10.000.000	40	288	56	412	39	291	21	130
10.000.001 - 15.000.000	7	85	10	118	7	85	6	77
15.000.001 - 25.000.000	10	192	13	249	8	146	4	71
25.000.001 - 50.000.000	3	106	3	112	3	112	4	110
50.000.001 - 75.000.000	0	0	2	121	2	121	1	54
75.000.001 - 100.000.000	0	0	4	328	4	328	2	170
fino a 100.000.000	1.332	1.339	2.636	3.275	1.884	2.452	1.591	1.535
oltre 100.000.000	1	316	1	139	1	139	3	382
Totale	1.333	1.655	2.637	3.413	1.885	2.591	1.594	1.917

Elaborazione Ance su dati Infoplus

In Campania, nel 2014, risultano pubblicati 2.637 bandi di gara per lavori pubblici per un importo complessivamente posto in gara di 3,4 miliardi di euro. Rispetto al 2013 si è registrata una significativa crescita del 97,8% in numero e del 106,3% in valore.

I dati relativi ai primi nove mesi del 2015 segnalano invece una flessione dei bandi di gara per lavori pubblici nella regione rispetto agli elevati valori di confronto dell'anno precedente, flessione che interessa particolarmente i bandi di importo inferiore ai 100 milioni di euro, a fronte di un aumento dei bandi di taglio superiore.



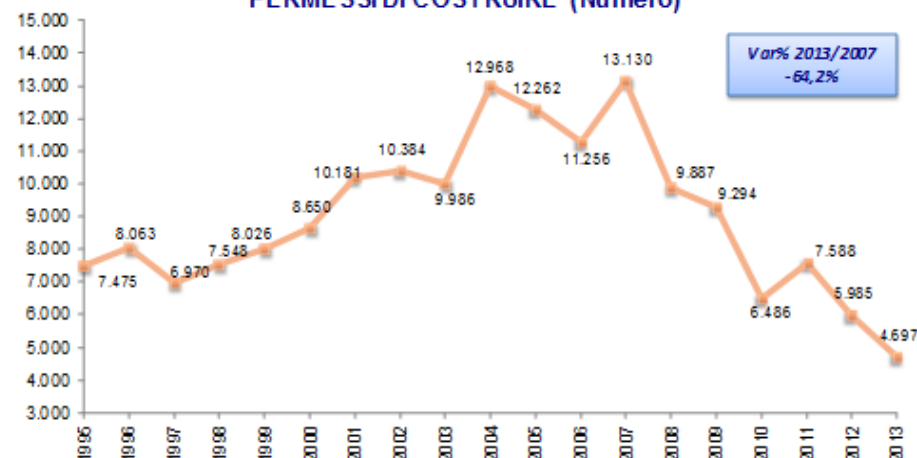
_MERCATO PRIVATO

ABITAZIONI (nuove e ampliamenti) IN CAMPANIA - numero
PERMESSI DI COSTRUIRE

Anni	Nuove	Ampliamenti	Totale	var% rispetto all'anno precedente		
				Nuove	Ampliamenti	Totale
2007	11.487	1.643	13.130	17,9	8,9	16,6
2008	8.290	1.597	9.887	-27,8	-2,8	-24,7
2009	7.901	1.393	9.294	-4,7	-12,8	-8,0
2010	5.881	605	6.486	-25,6	-56,6	-30,2
2011	6.799	789	7.588	15,6	30,4	17,0
2012	5.042	943	5.985	-25,8	19,5	-21,1
2013	3.580	1.137	4.697	-29,4	20,6	-21,5
2013-2007				-69,0	-30,8	-64,2

Elaborazione Ance su dati Istat

ABITAZIONI (nuove e ampliamenti) IN CAMPANIA
PERMESSI DI COSTRUIRE* (Numero)



*La rilevazione Istat si riferisce a permessi di costruire, Dia e Scia relativi ai nuovi fabbricati residenziali compresi quelli da ricostruire in caso di totale demolizione del fabbricato preesistente.
Elaborazione Ance su dati Istat

In Campania, nel 2013 (ultimo dato disponibile Istat) sono stati ritirati 4.697 permessi su abitazioni (nuove e ampliamenti), pari al 7,7% del totale nazionale. Rispetto all'anno precedente si registra un calo del 21,5%, interamente attribuibile ai permessi ritirati per la costruzione di abitazioni nuove (-29,4%) a fronte di un aumento del 20,6% degli ampliamenti che gli interventi di demolizione e ricostruzione.

Complessivamente dal picco raggiunto nel 2007 (circa 13.000 abitazioni concesse) la riduzione dei permessi nella regione si è attestata al 64,2%, dato di sintesi di una contrazione più pronunciata per le nuove abitazioni (-69%) e di un calo del 30,8% degli ampliamenti.



Tuttavia gli ampliamenti registrano una controtendenza in Campania a partire dal 2011, collegata presumibilmente all'entrata in vigore delle nuove norme relative al Piano Casa (legge regionale n.1 del 2011 con iniziale scadenza 10/1/2016, poi prorogata al 31/12/2017) che modificano profondamente la prima versione del provvedimento (l.r. n.19/2009) con una maggiore flessibilità che ha favorito l'utilizzo della normativa. Ciò è particolarmente vero nella Provincia di Napoli, che ha conseguito un incremento del 103% nel 2012, seguito da un ulteriore aumento del 52%.

**ABITAZIONI NUOVE IN CAMPANIA
PERMESSI DI COSTRUIRE - NUMERO**

	2013	var.% rispetto all'anno precedente					2013	var.% 2013/2007
		2008	2009	2010	2011	2012		
Caserta	896	-41,8	-8,4	-23,5	19,9	-39,5	-21,6	-76,8
Benevento	144	47,7	-35,8	-16,5	3,8	-39,4	-52,0	-76,1
Napoli	1.152	-44,8	24,0	-18,6	-2,5	-3,4	-39,1	-68,0
Avellino	298	-0,9	16,8	-54,0	52,1	-37,1	-42,0	-70,5
Salerno	1.070	-10,2	-24,3	-21,6	27,7	-27,2	-10,4	-55,6
CAMPANIA	3.560	-27,8	-4,7	-25,6	15,6	-25,8	-29,4	-69,0

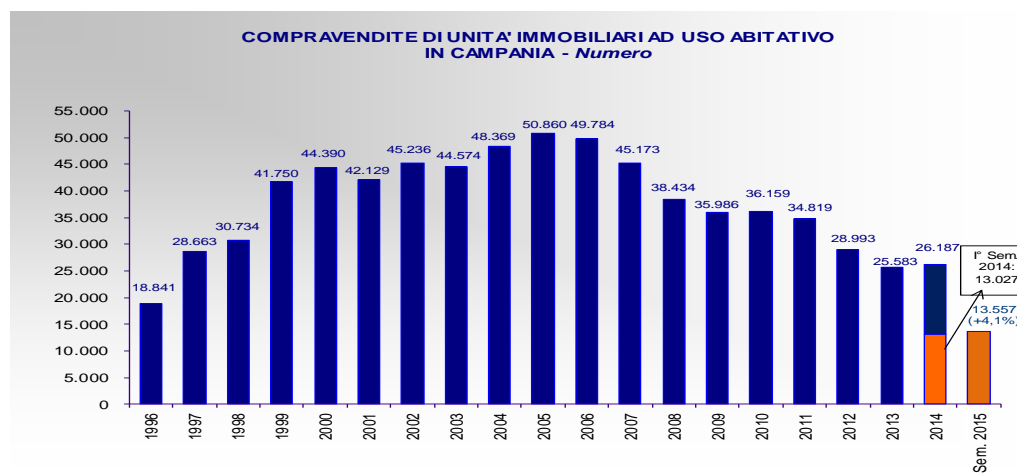
Elaborazione Ance su dati Istat

**AMPLIAMENTI SU ABITAZIONI IN CAMPANIA
PERMESSI DI COSTRUIRE - NUMERO**

	2013	var.% rispetto all'anno precedente					2013	var.% 2013/2007
		2008	2009	2010	2011	2012		
Caserta	321	-19,2	-5,2	-54,2	70,7	-4,4	13,0	-35,3
Benevento	27	73,6	-19,6	-53,5	-16,9	-32,7	-18,2	-70,3
Napoli	492	-20,4	-3,3	-66,2	6,7	103,1	52,3	-14,1
Avellino	78	-28,2	17,3	-55,7	7,6	43,7	-23,5	-55,9
Salerno	219	48,7	-34,9	-47,0	35,7	-5,6	9,0	-28,4
CAMPANIA	1.137	-2,8	-12,8	-56,6	30,4	19,5	20,6	-30,8

Elaborazione Ance su dati Istat





Elaborazione Ance su dati Ministero dell'Interno e Agenzia dell'Entrate

Il mercato immobiliare residenziale in Campania, dopo la lunga crisi in atto dal 2006 (-49,7% dal 2006 al 2013), mostra, parallelamente a quanto osservato a livello nazionale, primi segnali positivi nel 2014, consolidati nei primi due successivi semestri del 2015 coinvolgendo in quest'ultimo periodo sia i comuni capoluogo sia gli altri comuni della provincia con aumenti tendenziali rispettivamente del 3,9% e del 4,2%.



COMPRAVENDITE DI UNITA' IMMOBILIARI AD USO ABITATIVO IN CAMPANIA

Numero

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	I Trim. 2014	II Trim. 2014	III Trim. 2014	IV Trim. 2014	I Trim. 2015	II Trim. 2015	I Sem. 2015	Var. % 2013-2005
Comuni capoluogo	13.182	12.172	10.488	8.714	8.727	9.129	9.197	8.566	7.399	7.367	1.732	1.956	1.632	2.046	1.787	2.044	3.831	
Altri comuni delle province	37.678	37.612	34.684	29.719	27.259	27.030	25.622	20.427	18.183	18.820	4.447	4.892	4.190	5.291	4.585	5.141	9.726	
Totale province	50.860	49.784	45.173	38.434	35.986	36.159	34.819	28.993	25.583	26.187	6.179	6.848	5.823	7.337	6.373	7.185	13.557	
<i>Var. % rispetto allo stesso periodo dell' anno precedente</i>																		
Comuni capoluogo	3,0	-7,7	-13,8	-16,9	0,1	4,6	0,7	-6,9	-13,6	-0,4	-15,3	-7,1	11,7	14,4	3,1	4,5	3,9	-43,9
Altri comuni delle province	5,9	-0,2	-7,8	-14,3	-8,3	-0,8	-5,2	-20,3	-11,0	3,5	0,3	-0,1	2,2	11,3	3,1	5,1	4,2	-51,7
Totale province	5,2	-2,1	-9,3	-14,9	-6,4	0,5	-3,7	-16,7	-11,8	2,4	-4,6	-2,2	4,7	12,2	3,1	4,9	4,1	-49,7

Elaborazione Ance su dati dell'Agenzia dell'Entrate

